Anno II. N. 28

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 1 febbrajo 1878. — Arretrato centesimi 10

Udine, 31 gennajo.

I disegni della Russia a danno della Turchia ogni giorno vieppiù si manifestano. Il ritardo nella firma dei *preliminari*, la continuazione delle ostilità ed il non parlarsi d'armistizio, provano come la quistione d'Oriente sia entrata in una nuova fase. Che se sinora il sanguinoso duello fu tra la Russia e la Turchia, adesso (come sempre avevamo creduto) stanno per prendervi parte le grandi Potenze.

All' Europa civile non dovrebbe dispiacere che la Turchia, ne' passati secoli terrore de' suoi Principi, sia ridotta agli estremi; ma spiace che l' annientamento dell' Impero ottomano sia opera della Russia.

Le ultime notizie lasciano intravedere che intenzione della Russia sia di occupare temporaniamente Costantinopoli e forse Gallipoli; ed è da Costantinopoli che lo Czar vuol dettare la pace. Quindi il ritardo nella firma dei *preliminari*; quindi la opposizione dell' Inghilterra, ed i rinascenti sospetti dell'Austria. Che se le minaccie fatte dai Ministri inglesi in Parlamento e la domanda di un credito suppletorio non condurranno proprio alla guerra europea, condurranno inevitabilmente ad un *Congresso*; e perciò le incertezze della definizione ultima perdureranno ancora per qualche tempo.

I diari inglesi continuano ad essere diversi nell'opinione riguardo la convenienza che l' Inghilterra si preoccupi troppo per le cose d'Oriente; ma i diari austro-ungarici cominciano ad intonare un'antifona che è minacciosa alla causa della pace. Così il *Tagblatt* ed il *Pester Lloyd*.

Se non che riuscendo la diplomazia a facilitare i preliminari e specialmente la conchiusione d' un armistizio, potrebbe anche avvenire che l'ottimismo delle Borse lo ci avesse a considerare profetico.

LA SITUAZIONE DEL MINISTERO.

Succeduta un po' di calma dopo i gravi avvenimenti degli ultimi venti giorni, la Nazione considera ora il problema del proprio avvenire; e più che per la politica estera, sembra preoccupata dalle incertezze della politica interna.

Il secondo Ministero Depretis si presentò al Parlamento in un giorno di lutto; ma nemanco il comune dolore valse a salvarlo da amare censure; anzi lo si censurò persino pel modo con cui annunciava ai Rappresentanti della Nazione la somma sventura che aveva colpito l' Italia! E sì che il Discorso del Depretis era stato approvato in Consiglio de' Ministri, e che le poche parole pronunciate dal De Sanctis non erano indegne del suo eletto ingegno, e della sua fama di scrittore!

Non possiamo dunque nascondere a noi stessi la gravità della situazione del Ministero davanti la Camera elettiva. E le voci corse a questi giorni la rendono, a nostro parere, assai più grave.

A noi sembrava logico che, invitato dal nuovo Re a continuare i suoi servizj alla Corona ed al paese, il secondo Ministero Depretis potesse sperare, pel consenso di tutti i Partiti, un periodo di *aspettazione benevola*, e che il giudizio avesse ad essere pronunciato dopo le opere. Per contrario, i varii gruppi, di cui al presente componesi la Camera, sono oggidì in balia della massima confusione, ed i più da molti indizii si arguiscono avversi al Ministero. Ed i principali organi della Stampa (e a provarlo basterebbe citare alcuni recenti articoli dell'*Opinione* e del *Diritto*) si fecero interpreti dei discordi pensieri e de' propositi de' cennati gruppi parlamentari, così che lo stato incerto degli animi e le dubbiezze dell'avvenire furono rivelate al paese. Nè passa giorno che si suppongono le più svariate ipotesi; or il Ministero troverà alleati nel gruppo del Nicotera, or ha pattuito l'appoggio del Cairoli e del Zanardelli, ed ora (svanita ogni speranza di conciliazione con i dissidenti di Sinistra), il Ministero si prevede già esautorato prima che abbia ad annunciare un suo programma amministrativo.

Noi che non abbiamo celato le nostre simpatie pel gruppo del Cairoli, e che non abbiamo respinta la immaginata combinazione, per la quale agli amici del Cairoli si accosterebbero il Sella e taluni Deputati del Centro; noi che non fummo fra gl' inneggiatori del primo Ministero Depretis, non vogliamo oggi supporre (e sarebbe soverchia leggerezza) che al primo urto il presente Ministero abbia a cadere. Esso, a mezzo del Discorso della Corona, avrà opportunità di esporre alla Nazione un concreto programma; quindi, secondo le corrette norme costituzionali, non cadrà se non davanti ad un voto molto significativo della Camera, e in qualche quistione di vital importanza politica, amministrativa o finanziaria.

Se non che mancano ancora venti giorni alla apertura della Sessione: quindi i capi de' varii gruppi hanno tempo sufficiente per maturare le loro idee e per prendere consiglio da quel prudente patriottismo che deve determinarli ad agire in questo od in quel modo. Quindi ancora è impossibile di definire la *situazione del Ministero*, dacchè ancora c'è campo a trattative tra i varii gruppi, com' è possibile che il programma ministeriale venga modificato secondo le idee prevalenti alla Camera.

Del resto noi ci auguriamo che una Maggioranza seria e ferma abbia a costituirsi, anche se per ottenerla dovesse il Ministero subire una crisi parziale. Ma sarebbe increscioso che al principio del nuovo Regno, e dopo tanta concordia nel dolore, l' Italia desse spettacolo di pertinace discordia nell' argomento che più l' interessa, cioè l'ordinamento interno.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che accerta le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull' intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati in appositi elenchi.

2. Disposizioni nel R. esercito.

— La stessa *Gazzetta* del 30 gennaio contiene:

1. R. decreto 27 gennaio, che forma del comune di Terricciola una sezione distinta del collegio di Lari.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

— Il generale Cialdini intervenne nei Consigli di ministri che ebbero luogo in questi giorni, e nei quali fu posta in discussione la politica estera.

— È probabile che l' on. Cairoli si rechi a Napoli per assistere all' inaugurazione di quel Circolo popolare, sorto sotto gli auspicii dell' on. Desanctis.

— Vennero mandate precise istruzioni a tutti i nostri rappresentanti all' estero circa le intenzioni dell' Italia a riguardo delle rettificazioni di territorio derivanti dalle trattative di pace in corso.

— Il *Popolo Romano*, combattendo l' idea d' un connubio Cairoli-Sella, sostiene come unica soluzione possibile il mantenimento di Depretis al potere, purchè egli si serva di elementi giovani della Sinistra, chiamandoli a far parte del governo.

— Il ministro dell' interno, on. Crispi, in seguito all' opposizione dimostrata da vari deputati, avrebbe soppresso nel suo progetto di riforma della legge elettorale lo scrutinio di lista.

— Non furono ancora concordate in Consiglio dei ministri le basi definitive del programma da presentare alla Camera.

— La notizia data dal *Risorgimento* della cattiva accoglienza fatta da Crispi alla deputazione torinese venuta a Roma pei funerali di Vittorio, è assolutamente falsa. Un dispaccio della Giunta del Municipio di Torino smentisce quella notizia del *Risorgimento*.

— La consegna della spada e delle medaglie al valor militare del defunto re Vittorio Emanuele, donate da re Umberto a Torino, si farà sabato, 2 febbraio, in pompa solenne. S. A. R. il principe Amedeo, depositario delle sacre memorie del padre suo, si recherà egli stesso a farne consegna al Municipio in Piazza del palazzo di Città, e la Giunta municipale col Consiglio andrà incontro al Principe per ricevere dalle sue mani il prezioso dono.

— È stato fuso a Torino jeri mattina con pienissimo successo il primo cannone da 100 tonnellate che si fonde in Italia.

— È stato firmato il Decreto che stabilisce come nessun colonnello possa essere destinato al Comando d' una Brigata se non abbia prima esercitato per un tempo sufficiente il Comando di un Reggimento.

— Leggesi nel *Bersagliere*: È noto che nell' atto di morte di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele II. redatto alle 6 pomeridiane del giorno 10 gennaio, dalle LL. EE. Tecchio e Depretis, incorse un errore circa il luogo dove ebbe i natali l' augusto defunto. In quell'atto si diceva essere il Re nato a Firenze, mentre di fatto nacque nella città di Torino. Attesa l' importanza dell' atto, fu fatta dall' onorevole Tecchio, presidente del Senato e Ufficiale di Stato Civile della Corona, istanza al tribunale civile e correzionale di Roma, affinchè volesse con sua sentenza autorizzare la rettificazione di quell' atto.

Fra pochi giorni il tribunale pronuncierà la sua sentenza su questa domanda di rettificazione.

— Il Ministro delle finanze lavora alacremente intorno ad una riforma delle tasse più importanti. Tosto che sia potuto giungere a risultati concreti da formularsi in progetti di legge, li sottoporrà all'esame de' suoi colleghi. Si assicura ch'egli riuscirà a sgravare i contribuenti senza diminuzione alcuna nelle entrate. Si dice anzi che nel discorso della Corona all'apertura della nuova Sessione sarà formalmente annunziata una riduzione notevole nella tassa del macinato.

— Il Ministro dei lavori pubblici ha preparato i decreti per le promozioni nel suo Dicastero sino al grado di Capo Sezione, per riempire posti rimasti lungamente vacanti.

Notizie estere.

I giornali hanno telegraficamente da Tolone che è stato dato ordine di partenza pel Levante alle navi francesi da guerra *Gauloise*, *Cajenne*, e *Couronne*.

— La flotta inglese ebbe ordina di entrare a Costantinopoli qualora vi si avvicinassero i Russi, temendosi a Londra che siavi un trattato segreto accordante solo ai Russi il libero passaggio dei Dardanelli.

— L'armistizio non è ancora firmato. Pare certo che il ritardo provenga dalla pretesa sollevata dalla Russia che, a garanzia del pagamento delle indennità di guerra, le venga concessa l'occupazione di Batum e di Erzerum, e le sia consegnata l'intera flotta corazzata turca. Annunciasi che il generale Ignatieff è arrivato ieri a Bukarest in via pel quartier generale d'Adrianopoli. Egli sarebbe incaricato delle ulteriori discussioni non militari che dovessero farsi colla Porta. Vuolsi anche che egli debba proporre alla Porta, prima della conclusione della pace, di cedere alla Russia, mentre è ancora sovrana, la Bessarabia rumena, dando alla Rumenia la Dobrugià. Questa combinazione sarebbe stata adottata per non violare la convenzione rumena-russa, che garantisce l'integrità della Rumenia.

— Secondo i dati ufficiali pubblicati dai giornali russi, la guerra dichiarata il 24 aprile 1877 dallo Czar alla Turchia ha costato fino ai primi di dicembre più di 80,000 uomini, 700 milioni di rubli di carta (2 miliardi 800 milioni di lire).

La difficoltà e la scarsezza dei prestiti all'estero obbligarono il governo imperiale a ricorrere ad una nuova emissione di carta moneta, così che il cambio cadde da 3,40 in cui era prima della guerra a franchi 2,40.

Anche se la guerra giungerà in breve a termine, si crede che la Russia dovrà procurarsi con nuove imposte o aumentando le vecchie, 60 milioni di rubli onde colmare il *deficit* creato dalla guerra. Furono già accresciuti di circa il 20 0/0 i diritti di dogana decretandone il pagamento in oro.

CRONACA DI CITTÀ

Avviso. La R. Tesoreria Provinciale di Udine, e gli Uffici del Registro di Cividale, Palmanova, Dodroipo, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Maniago, Tolmezzo e Spilimbergo, pei territori di loro giurisdizione, sono stati autorizzati a ricevere le offerte per il monumento da erigersi in Roma all'augusta memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II, ed a rilasciare ai singoli offerenti la rispettiva quietanza.

Tanto si deduce a pubblica notizia per opportuna conoscenza e norma.

Dalla Prefettura Provinciale
Udine, li 31 gennaio 1878.

Il Prefetto
M. Carletti

Sappiamo che la Rappresentanza Municipale si occupa in questi giorni allo scopo di rinvenire un locale d'alloggiare i soldati che si trovano presentemente accasermati nel Castello. Però non possiamo a meno di raccomandare la massima sollecitudine, onde si possa vedere sgombrato al più presto quel palazzo. Subito dopo si potrebbe metter mano alla demolizione dei murazzi.

I signori Rappresentanti saranno veramente benemeriti del paese se faranno presto.

Monumento a Vittorio Emanuele. Fra le norme che devono regolare la sottoscrizione pel monumento a Vittorio Emanuele leggiamo:

«art. 7. Le offerte che non superano le 100 lire devono essere versate al momento della sottoscrizione.

«art. 8. Per le sottoscrizioni superiori alle 100 lire sono accordate due rateazioni, la seconda delle quali dovrà venire pareggiata entro il mese di giugno anno corrente.»

Le agevolezze pel pagamento dovevano farsi per gli oblatori di somme minori alle lire 100, perchè questi per l'appunto sono i meno agiati. Sarebbe stato meglio incaricare i sottocomitati di raccogliere le sottoscrizioni, affidando poscia ad apposito incaricato la riscossione delle offerte. In simil guisa le signore componenti i sottocomitati restavano sollevate da molte noje ed il loro compito riesciva meno penoso. Così pure doveva fissarsi il termine di tre o sei mesi pei versamenti, come s'è fatto per la Loggia Comunale.

Infine, secondo il parere di cittadini rispettabilissimi, si dovevano invitare ad aprire la sottoscrizione i signori comm. di Toppo, cav. Keckler, Carlo Giacomelli, conte Florio, il primo dei quali sottoscrisse lire 6000 per la Loggia, il secondo lire 3000, ed i due ultimi lire 2000 per ciascheduno. Si splendidi atti di generosità non si devono dimenticare, ed i suddetti meritavano che si usasse loro la deferenza d'invitarli per i primi.

Col sistema adottato le offerte riesciranno di molto inferiori all'aspettativa dei cittadini, a motivo che uno preso alle strette invece di sottoscrivere per lire 50 sottoscriverà per lire 10.

Un giorno l'ex-ministro Sella ebbe a dire alla Camera dei deputati «chi è mai quell'impiegato che non può disporre di mille lire?» Così parimente avranno ragionato i membri componenti la Commissione. «Qual cittadino» avranno ripetuto essi «non può disporre da un momento all'altro di 100 lire? Molti, ma molti, rispondiamo noi.

Cose municipali. Lo scioglimento dell'attuale Corpo delle Guardie Municipali e l'istituzione di un novello Corpo intitolato «Vigili Urbani» sembrano siansi messi, almeno per ora, a parte. Se questi sono gl'intendimenti dell'attuale amministrazione, si potrebbero risparmiare al Comune le 12 mile lire allogate in Bilancio e che si spendono ogni anno pel suddetto Corpo. Ma forse i civici Magistrati si troveranno imbarazzati nell'attuale riforma proposta dalla Commissione in vista dei servigi prestati dalle attuali Guardie nelle ultime elezioni amministrative. Ogni servizio domanda un compenso, ed esse Guardie hanno infatti, nella estate decorsa, lavorato di gambe non poco e le vedemmo bussare alle porte delle case, trafelate e grondanti di sudore, con un palmo di lingua fuori della bocca, per portare quella *benedetta*, lista dei candidati a consiglieri Comunali, formulata dall'*Associazione Costituzionale*.

La lista della *Costituzionale* ha infatti trionfato, e non solo pel buon senso degli elettori, come direbbe il nostro, *buon* confratello, ma un pochino anche per le gambe delle Guardie Municipali e dei Capi-quartiere.

Ora il Municiqio opererà egregiamente tenendo calcolo dei prestati servigi; perchè, quantunque l'ingratitudine sia l'indipendenza del cuore, è sempre una brutta cosa. Ma cosa penserà il relatore della sunnominata Commissione? Sarà egli disposto, dopo tante noie alle quali s'è sobbarcato, a darla vinta alla spettabile Giunta? Speriamo di no; se più non lo hanno *disarmato* col chiamarlo a far parte della Commissione pei funebri di V. E.

Non avverrà della riforma delle Guardie Municipali ciò ch'è avvenuto della denominazione delle Vie. S'è incomodato quel venerando cittadino ch'è il conte comm. Toppo a studiare i cangiamenti, e poscia s'è mandato tutto a dormire, mandando al salumajo la relazione. Ma presentemente al Municipio hanno alle mani il *jus patronato* sulla cattedrale. Anzi speriamo di vedere istituito nuovamente il corpo degli alabardieri, i quali scorteranno la Rappresentanza Municipale al Duomo nelle grandi solennità.

La proposta di modificare alcune denominazioni era partita dal decano del Consiglio, dall'avv. Paolo Billia. Speriamo che questi vorrà rammentarsi dell'ordine del giorno presentato, e che chiederà al collega Pecile per quale motivo non si dà esecuzione ad una deliberazione. **X.**

Amenità. Leggemmo, giorni or sono, in una corrispondenza da Roma al *Giornale di Udine*, quanto segue: «*io conosco re Umberto, è un buon figliuolo e posso assicurarvi che ha buon senso e che farà bene.*»

Un maestro di campagna non potrebbe esprimersi meglio parlando di un suo allievo. Il sopra riportato brano ci ricorda quanto ebbe a dire il *buon* parroco di San Giacomo in occasione della instaurazione in questa città del Governo Nazionale.

«Dalle informazioni che ho assunte (disse il suddetto reverendo) posso assicurarvi che Re Vittorio è un buon uomo; vi raccomando quindi di obbedirlo.»

I *grandi* uomini quante corbellerie si lasciano scappare!

Elenco delle cause penali da trattarsi presso il Tribunale di Udine nella prima quindicina del mese di febbraio 1878.

C. G. B. per macinato, 1 febbraio, difensore Forni Giuseppe, testimoni 3.
B. G. per furto, id., dif. Biaggi Eugenio, test. 7.
L. L. id., 2 febbraio, dif. Centa Adolfo, test. 4.
B. M. per abuso di medicina, id., id., test. 5.
D-C. B. per furto, 4 febbraio, difensore Picecco Emilio, testimoni 6.
P. G. per minaccie, 5 febbr., dif. Missio Mattia, testimoni 3.
L. L ed altri, per violazioni sequestro, id., id., testimoni 5.
V. G. per ozio, id., id., testimoni 3.
R. A. per furto, 6 febb., dif. Jurizza Antonio, test. 3.
T. C. id., id., dif. Sclausero Luigi, test. 2.
L. V. per ferimento, id., dif. Fantaguzzi Giorgio, testimoni 6.
M. A. per truffa, 8 febbraio, difensore Salimbeni Antonio, testimoni 13.
C. V. per violazione domicilio, 11 febbraio, dif. Rieppi Valentino, testimoni 5.
F. J. id., id., id., id.
P. C. per truffa, 12 febbraio, dif. Tamburlini Gio, Batta, testimoni 2.
T. A. per truffa e furto, id., id, test. 6.
S. R. per ferimento, id., dif. Bernardis Ugo. test.—
P. M., G. C., D-L. M. per furto, 13 febbraio, difensore Foramiti Canciano, testimoni 2.
S. A. per contrabbando, 15 febbraio, difensore De Portis Giovanni, testimoni 2.
B. G. per sottrazione pegno, id., id., test. 3.
P. G. per furto, id., dif. Tell. Giuseppe, test. 4.
S. F. per contrabbando, id., id., test. 2.

Corte d'Assise. Il giorno 29 gennaio si aprì la prima Sessione del primo trimestre anno corrente di questa Assise sotto la presidenza del cav. G. De Billi Consigliere d'Appello. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal signor Michiele cav. Leicht sotto-Procuratore generale. La prima causa fu trattata nei giorni 29-30 spirato a confronto degli accusati Fabbro Giuseppe di Orcenicco (Pordenone), difeso dall'avv. Cesare, e Biasutti Luigi di detto paese difeso dal dott. G. B. Tamburlini. Il primo era imputato di ferimento a danno della Guardia campestre del Comune di Zoppola Angelo Morello, il secondo di complicità in detto ferimento. Il Fabbro fu condannato ad un anno di carcere, ridotto a sei mesi pel Decreto d'amnistia, pel Biasutti fu dichiarata estinta l'azione penale pel Decreto suddetto.

Nei giorni 31 gennaio 1-2 corrente si discuterà la causa per mancato assassinio addebitato a D'Andrea G.B. di S. Margherita di Moruzzo (S. Daniele), difeso dall'avv. Schiavi.

Riceviamo la seguente

Ill.mo signor Direttore della
Patria del Friuli.

Mi sento in dovere di ringraziare caldamente l'illust.ma S. V. perchè favori col riputato suo Giornale la pubblicità dello svernamento delle uova di filugello sulle Alpi, che tocca già quest'anno una bella spedizione; e perchè la fece gratis, riunendo così i suoi ed i unici sforzi pel bene di questa nostra Provincia.

«Per le raccomandazioni di vari possidenti ho » dovuto protrarre il ricevimento delle uova stesse » fino a Martedì 4 febbrajo p. v. fissando la par» tenza per il giorno di Mercoledì.

» A chi fossero sfuggiti i primi carteggi che con» ciliarono un tale svernamento, ricordo i seguenti » giornali:

» Giornale di Udine 25/9 — 21/11 — 7/12 — 77.
» Nuovo Friuli 29/9 — 77.
» Patria del Friuli 20/11 — 7/12 — 77.
» La tassa, come fu già reso noto, è di Cent. 30 » per cartone ed oncia di seme sgranato ».

A suo tempo Le notificherò i nomi di coloro che mandarono il seme bachi per lo svernamento sulle Alpi.

Con perfetta stima mi segno

Rhò.

Agli emigranti. Il nostro Prefetto ricevette la seguente circolare:

«Il ministero dell'interno ha ricevuta notizia da quello degli affari esteri che i regi consoli in Zurigo e Basilea annunciano essere stati sospesi molti lavori pubblici intrapresi in quelle contrade in causa dei rigori della stagione e della crisi generale economica, che si accentua sempre più. Il numero però degli operai, i quali ivi si recano nella speranza di trovare lavoro, si accresce ognora, e in tal modo essi restano esposti a gravissimi sacrifici e a trovarsi mancanti dei necessarii mezzi di sussistenza.»

Incendio. Il 27 gennaio p. p. in Vito d'Asio (Spilimbergo) sviluppavasi un incendio nella stalla di proprietà di Marin Marco, che propagatosi poi, causa l'infuriare del vento, alle due attigue abitazioni minacciava di farsi assai grave. Ma stante il pronto ed attivo soccorso di molti di quei terrazzani, il fuoco potè venir circoscritto, di guisa che danneggiò le dette due abitazioni solo all'esterno, e si riuscì a porre in salvo le giovenche che erano nella stalla, molti suppellettili ed attrezzi rurali. Tuttavia hassi a deplorare un danno di lire 6000. La causa di tale disastro è accidentale.

Rinvenimento di un cadavere. Alle ore 7 ant. del giorno 28 gennaio p. p. dai R. Ca-

rabinieri di Palmanova venne trovato, in quelle fortificazioni militari, il cadavere di un certo G. G. di Bagnaria Arsa. Costui nella sera antecedente trovavasi in istato d'ubbriachezza e nel portarsi a Visco, passando per una scorciatoia di dette fortificazioni, cadeva da un bastione, e riportava diverse contusioni, per le quali non potendo più rialzarsi, ivi s'addormentava, ma il freddo della notte lo faceva morire.

Morte accidentale. Il 28 gennaio p. p. in Zoppola, l'ottantenne G. D. contadino colto da apoplessia cadeva in un fosso ove rimaneva affogato, benchè l'acqua non fosse alta che pochi centimetri.

Altra morte accidentale. Il giorno precitato alle ore 9 e mezza pom. in Stevenà (Caneva) certo Z. G. essendosi ritirato in casa alterato da bibite alcooliche, andava a coricarsi. Quando poco dopo, volendo soddisfare ad un bisogno corporale, s'avvicinò al poggiuolo, che metteva alla sua stanza da letto, ed ivi perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di metri 3 e mezzo nel sottoposto cortile per il chè riportava una frattura alla testa che poche ore dopo gli cagionava la morte.

Libro della Questura. *Furti.* Il 27 gennaio in Casiacco venne da ignota mano perpetrato il furto di un portafoglio contenente lire 25 in biglietti di B. N. in danno del contadino M. M.

Ferimenti. Verso le 5 pom. del 27 gennaio in Aviano (Pordenone) i contadini R. A. e C. G. venivano fra loro a contesa per motivi d'interesse, ed il secondo con dei sassi causava al primo delle contusioni alla testa giudicate guaribili 8 giorni. — In Castello frazione di Porpetto, il 20 gennaio venuti per futili motivi i fratelli S. a zuffa coi fratelli D., uno dei secondi venne ferito all'occhio destro leggermente. — Alle ore 10 pom. del 27 gennaio in S. Maria la lunga, la Guardia campestre B. G. faceva sortire dall'osteria di Z. G. siccome ora tarda il contadino M. D., ma questa dopo averla disarmata della carabina le menò alcuni pugni e calci causandogli diverse contusioni giudicate guaribili in 5 giorni.

FATTI VARI

Leggesi nel *Figaro*: Spesso uno si domanda come possono i poveri cocchieri sopportare giorno e notte senza soffrir danno tutte le intemperie delle stagioni: la pioggia, la neve, il freddo ed il vento. Si sarebbe in procinto di credere che loro abbisogna una costituzione speciale ponendoli in salvo da tutti quei malanni. Non ve n'è niente, ed è al contrario in questa professione che si incontrano maggiori bronchitidi, infreddature e catarri od altre affezioni dei bronchi o dei polmoni. Basta per convincersene di passare qualche ore nella farmacia Guyot, che si ha fatta una specialità della fabbricazione delle capsule di catrame. E' curioso osservare il gràn numero di vetture, che si fermano vuote davanti questa farmacia, i cui cocchieri vanno a cercare il rimedio che loro deve essere di tanta utilità.

É che infatti le *capsule di catrame di Guyot* sostituiscono vantaggiosamente tutte le sorte di decotti, pastiglie o pozioni, che sono impossibilitati a prendere coloro che non dispongono di tempo. Un altro vantaggio di questa medicina, e che ha bene tutta la sua importanza, é la modicità del prezzo. Se si considera che ogni boccettà contiene 60 capsule, che la dose ordinaria è di due o tre per ogni pasto, si riconoscerà che il prezzo della cura è di alcuni centesimi al giorno. É evidente che la questione del prezzo non ha contribuito meno che l'efficacia del prodotto a rendere popolare l'uso delle capsule di catrame.

Deposito in Udine nelle Farmacie **Francesco Comelli** *e* **Giacomo Commessati.**

Ultimo corriere

Dicesi che l'Italia approfitterà delle possibili complicazioni politiche per domandare almeno una rettifica delle frontiere verso il Trentino.

— Leggiamo nella *Riforma*: Le trattative di pace fra la Russia e la Turchia non procedono bene. La situazione è allarmante. La presenza di tutte le flotte nelle acque del Levante se è una garanzia d'ordine, non mitiga le grandi apprensioni. La squadra italiana ebbe ordini decisivi, e siamo sicuri che l'Italia prenderà parte interessante d'accordo colle potenze amiche e cointeressate allo svolgimento delle complicazioni che si prevedono.

— I ministri dell'interno e del tesoro, onorevoli Crispi e Bargoni, si sono posti d'accordo a proposito di una circolare da inviarsi alle Camere di Commercio ed ai Comizi Agrari, affine di stabilire le nuove relazioni che debbono avere coi ministeri, fra i quali furono distribuite le varie attribuzioni, che spettavano al soppresso dicastero d'agricoltura e commercio.

TELEGRAMMI

Londra, 31. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli in data del 30: Horbart pascià è giunto con 8000 uomini e fu incaricato d'organizzare la difesa marittima di Costantinopoli.

Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli in data del 30: i Russi giunsero a Dedeayatch. Le comunicazioni telegrafiche con Gallipoli e Feridike sono interrotte. Assicurasi che i Russi marciano sopra Gallipoli.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Un dispaccio ufficiale qui giunto afferma che i Russi occupano Burgas e Rodosto, locchè farebbe credere ad un accordo segreto tra la Russia e la Turchia.

Londra, 31. Dall'arsenale di Woolwich furono mandati alla squadra del Mediterraneo molti apparecchi Whithead per scaricare torpedini fisse. Quattromila barili di polvere da cannone trasportati da Southampton sul Tamigi sono pronti all'imbarco.

Il *Times* ha da Pietroburgo 30: Il Governo russo non ha ancora ricevuto notizia della sottoscrizione dell'armistizio.

Il *Times* ha d'Atene 30: La Camera tenne seduta segreta per esaminare se debba aderire alle petizioni giunte dalla Tessaglia chiedenti appoggio e protezione.

Il *Daily Telegraph* dice che esistono buoni motivi a credere che se la Russia non risponde chiaramente a tutt'i punti della Nota austriaca, si ordinerà immediatamente la mobilitazione degli eserciti.

Vienna, 31. La nota diretta da Andrassy a Gortciakoff riconosce il diritto della Porta di stipulare dei patti concernenti i propri interessi, ma considera finora nulli quei cambiamenti che potrebbero derivare dagli accordi di Kazanlik e che toccano i trattati anteriori e gl'interessi austriaci od europei finchè non sieno sanzionati dalle potenze garanti. Andrassy invitò le potenze ad una conferenza a Vienna. Assicurasi che la Francia e l'Inghilterra siano d'accordo.

Pest, 31. Tutti i giornali contengono articoli violentemente bellicosi.

Parigi, 31. Il governo egiziano non può adempire gli obblighi finanziari assunti.

Belgrado, 31. I Serbi invadono Kumanovo e investono Belgradcik.

Cettigne, 31. I montenegrini presero i forti di Monastir e di Vranina e passarono la Bojana. É prossima una transazione coi capi delle truppe albanesi. Sono giunti nuovi sussidi russi.

Berlino, 31. Bismark si adopera per riavvicinare l'Austria alla Russia per evitare un conflitto.

Londra, 31. Aumentano le disposizioni energiche del governo, il quale ritiensi avrà sna maggioranza imponente. Regna indignazione per la mancanza di parola dello Czar.

Vienna, 31. La crisi perduta è non si ha ancora motivo di ritenere in una prossima fine della medesima. Vuolsi però che i ministri De Pretis e Weber resteranno al potere facendo parte del nuovo ministero. Nulla lascia del resto credere che per il scioglimento della crisi si sia vicini a riprendere altre trattive coll'Ungheria. Sembra che a sede del futuro congresso, che si reputa indubitabile, sarà scielta la città di Vienna. Regna pieno accordo tra l'Austria e l'Inghilterra. Gli armamenti della Russia, in vista del contegno minaccioso dell'Inghilterra e delle dificoltà insorte contro le sue esigenze, continuano. Fu stabilita una leva di quarantamila uomini pel prossimo aprile.

Vienna, 31. L'Austria avrebbe dichiarato alla Russia, che essa riguarda come invalide le stipulazioni di Kasanlik, fino à tanto che le stesse non abbiano ricevuta la sanzione delle potenze segnatarie.

Parigi, 30. Tutte le elezioni suppletorie sono riuscite in senso repubblicano. È ormai certo che la inchiesta elettorale metterà in istato d'accusa il cessato ministero Broglie-Fourtou.

I senatori orleanisti rinunziarono alla candidatura del duca Decazes al posto di senatore inamovibile.

Belgrado, 31. I serbi che trovansi alla Drina sono privi di proviande.

Londra, 31. Appena sarà votato il credito straordinario, che si ritiene certo, la flotta inglese ritorna nei Dardanelli.

Costantinopoli, 30. Regna l'incertezza; il corso delle trattative è inquietante. Le condizioni imposte dalla Russia divengono giornalmente più dure. Il granvisir rifugge dall'attaccarle, in ispecie quelle dell'entrata trionfale e dell'occupazione della capitale, chieste dai russi. Gl'invasori procedono ed hanno occupato Burgas e Rodosto. I comandanti russi non conoscono le trattative in corso. Tutti gli oggetti preziosi e gli archivi vengono trasportati sulla costa asiatica e sulle isole. La costernazione è generale. Continua l'affluenza dei fuggiaschi.

ULTIMI.

Londra, 31. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'Austria ha indirizzato una Nota alla Russia per protestare contro ogni cambiamento che tocchi gl'interessi austriaci ed europei senza partecipazione alle Potenze. La Nota arriverà a Pietroburgo nella notte di lunedì.

Vienna, 31. I Giornali parlano di un nuovo passo di Andrassy presso la Russia, insistendo nel diritto che ha l'Austria di cooperare alla soluzione definitiva della questione d'Oriente. Secondo la *Nuova Stampa Libera* Andrassy propose un Congresso a Vienna.

Roma, 31. Il padre Secchi è aggravatissimo. Lo scirro allo stomaco procede e non si è riusciti ad arrestarlo. Sono partiti Bertolè Viale per Vienna e Cialdini per Berlino, recanti l'annunzio dell'assunzione al trono di re Umberto. Il viaggio della famiglia reale a Torino pare sospeso. La nota del cardinale Simeoni alle potenze si limita sulla incoronazione di Umberto, ed espone delle riserve pei diritti della Santa Sede sulle provincie romane.

Roma, 31. Il ministro Perez studia il modo di agevolare lo sviluppo del piccolo commercio istituendo presso le Casse postali un servizio per l'incasso delle cambiali sino alla somma di mille lire.

Lo stesso ministro Perez prepara una riforma della tariffa postale e telegrafica. La tariffa delle lettere per l'interno sarebbe diminuita del cinquanta per cento.

Londra, 31. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 2 per cento.

Atene, 31. Nella seduta d'ieri, tenutasi a porte chiuse, Cumondouros sviluppò il programma politico del ministero, e, se esso sarà accettato, i ministeri delle finanze, della guerra e della marina presenteranno i progetti relativi a misure straordinarie.

Cumondoros invita la Camera a continuare oggi la discussione, soggiungendo che se la Camera non fosse in numero, considererebbe come un voto di sfiducia e si dimetterebbe.

Ventiquattro comuni nei dintorni di Volo in Tessaglia si costituirono in governo provvisorio.

Telegramma particolare

Londra, 31. Alla Camera dei Comuni Northcote disse che l'armistizio non è ancora firmato, e che i Russi continuano ad avvanzarsi verso il sud, e che non sa se la Russia accetti le condizioni contenute nel dispaccio di Derby.

Bourke dice che fu rotto il telegrafo fra Costantinopoli e Gallipoli.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 31 gennaio

Rend. italiana	80.15.—	Az. Naz. Banca	2035.—
Nap. d'oro (con.)	21.81	Fer. M. (con.)	347.—
Londra 3 mesi	27.26	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.12,1[2	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	394.—
Az. Tab. (num.)	834.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 30 gennaio

Inglese	95.5[8	Spagnuolo	12.1[2.—
Italiano	73.3[8	Turco	9.1[16—

VIENNA 31 gennaio

Mobigliare	230.30	Argento	—.—
Lombarde	79.—	C. su Parigi	47.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.50
Austriache	260.—	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	810.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	945.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 31 gennaio

3 0[0 Francese	73.85	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110.27	» Romane	258.—
Rend. ital.	73.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	168 —	C. Lon. a vista	25.16.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[4
Fer. V. E. (1863)	238.—	Cons. Ingl.	95.5[8
» Romane	76.—		

BERLINO 31 gennaio

Austriache	418.—	Mobiliare	394.—
Lombarde	136.50	Rend. ital.	74.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 31 gennaio (uff.) chiusura

Londra 117.80 Argento 103.— Nap. 9.41.—

BORSA DI MILANO 31 gennaio.

Rendita italiana 80.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.75 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 31 gennaio.

Rendita pronta 77.85 per fine corr. 77.95
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.83 a 21.85
Bancanote austriache » 230.25 » 230.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.0	750.8	753.7
Umidità relativa	40	50	51
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N. E.	N	E
Vento (vel. c.	2	1	2
Termometro cent.°	4.0	4 7	2.7

Temperatura (massima 5.5 (minima —.0 7
Temperatura minima all'aperto —.3.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Resiutta	Partenze per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna